

Item, questa sera zonse domino Bonin decano di Treviso, vien di Roma a stafeta, parti a di 3. Dice il Magnifico intrò Domenica in Roma con gran triunfi di archi triumphali etc. fati per dove passava; à conduto la moglie. E la sera in palazzo dil Papa si doveva far comedie etc. *Item*, che fo mandato contra uno elefante, fo quelli li mandò a donar il re di Portogallo, sopra el qual era uno castello con homeni armati dentro, et par per disastro sia cascato il dito castello, *adeo* è stà tolto per mal augurio etc. Sier Hironimo Lipomano zonse a di primo, alozato in caxa dil vescovo di Bergamo suo fratello. L'orator nostro, sier Marin Zorzi dottor, era intrato a di 2, il Luni, con grandissimo honor; li andò contra fameglie di cardinali e dil Papa e fino di cardinali spagnoli, *ita dicitur*. Quello sarà, scriverò poi di soto.

A di 7, fu il *Sabato Santo*. Dito la messa a San Marco *de more*, con la Signoria et oratori do, Franza e Ferrara, e Colegio di Savii e solo sier Michiel Venier cao di X. Poi disnar Colegio di Savii, e ozi dapoì disnar ai Frari, per fra' Zuan Maria di Arezo, in pulpito, fo montrato in uno tabernaculo il legno di la Croce li ha donato sier Marin Trivixan qu. sier Marchiò; qual l'ha fato lui *honorifice* meterlo in uno tabernaculo, e vol portarlo in la sua patria di Arezo. Di questo fo molto biasimato dito sier Marin, che tal reliquia santa lassi ussir di questa terra, *unde* li nostri progenitori fevano ogni cossa di andar per il mondo zercar reliquie sante e portarle in questa terra e darle in alcuna chiesia, che molte vi sono. E queste è quelle che mantien la cità nostra, ch'è senza muraglie. Vi sono in questa cità, solamente corpi di Santi, numero . . . , senza numero infinito di altre reliquie, e legno di 10 chiodi etc.

Di *Chioza*, fo aviso di sier Pangrati *Justinian* podestà, di ozi. Come era zonto li domino Bortolomio da Villa Chiara, stato a Roma col signor Renzo da Zere, ha dito il signor predito saria il dì seguente li per venir a Venezia a continuar il stipendio con la Signoria nostra per capitano di le fantarie; el qual vien per la via di Ferrara.

54 A di 8, fo il *zorno di Pasqua*. La Signoria, vicedoxe sier Piero Lion vestito di veludo cremesin, vene *de more* a messa in chiesa di San Marco, con li do oratori Franza e Ferrara et pochi patricii.

Et da poi disnar, si predicò a San Marco per don Piero de Luca predica a la Caritate. Vi fu con la Signoria *ut supra*, lo episcopo di Brexa domino Paulo Zane, et pochi patricii, et non fu

portato le cerimonie ducal di la umbrella, cussin, cariega, bareta ducal et spada per non vi esser il Principe, qual è in palazzo risentido di la gamba, per la mutation de' tempi; pur va in Colegio. Eravi *solum* 4 veste di seda et zerca 20 patricii; cosa che biasimo assai, perchè, *licet* il Principe non vadi, vi va la Signoria che ripresenta il Stado, e li patricii doveriano esser andati. Poi andono a vespero a San Zacaria, dove è il perdon solito confermato per questo Pontifice; et tornati, Colegio si reduse con la Signoria a lezer letere. Non vi andò il Principe, et stetenò alquanto, e fo *letere di Padoa* zerca dar una paga zeneral a le zente d'arme e fantarie tutte etc.

Di sier Domenego Contarini provedador zeneral, di eri, vidi letere, di Padoa. Come haveano certa relation, che a Trento erano stà mandati comandamenti a le ville circonvicine confinano con visentina, che quelli pono portar arme stiano in hordene a requisition di la Cesarea Maestà per tre zorni; il che inteso, il capitano zeneral ha fato a saper a Bassan, Castelfranco et per tutto, cadaun stagi riguardosi per questo. *Item*, il capitano zeneral questa setimana vol venir per tre zorni a la Signoria. *Item*, si provedi di più numero di fanti a la custodia di Padoa; sono *solum* 680 sotto questi contestabeli qui sottoscritti.

In questo zorno, gionse qui, venuto di Roma, 54* el signor Renzo da Zere capitano di le fantarie nostre, alozato in la sua casa tien a San Fantin; et si dice ha menato con lui, sopra la sua sede, Julio Manfron condutier nostro et Emilio Cavriana, quali in questi zorni per dubito dil capitano zeneral fuziteno di loro alozamenti di Uderzo e fuziteno a Ferrara. Quello seguirà di loro, ne farò mentione.

Di *Corfù*, vidi letere di sier Sebastian Malipiero consier, di 2 Marzo. Come, per uno zudeo venuto di la Valona, ha inteso che uno galion di Spagna armato a Brandizo et una barza haveano preso una nave di fiorentini carga di pannine e altre merze, rica di ducati 60 milia, andava a Constantinopoli. *Item*, il provedador di l'armada era partito con do galie candiote, mal in hordine, per veder di trovar dito galion etc.; el qual par andasse a Trani, e ivi non fo lassato vender ditte robe, ma poi andò a . . . et à contratato ivi. *Item*, scrive dil Turco, qual fu roto dal Sophi et è in Amasia, et li era venuti oratori dil Sophi, qual li ha retenuti et mandato uno suo orator al prefato Sophi.

Di *Cavarzere* si ave, le barche andate a quella custodia hanno scaramuzato con i nimici etc.